

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, la Commissione esamina possibilità e metodi per realizzare una maggiore coerenza tra la detta direttiva e le norme specifiche applicabili a determinate categorie di prodotti alimentari. I risultati di questo lavoro sono attesi nel corso del 1988.

(¹) GU L 175 del 19.7.1993.

(98/C 187/146)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3937/97

di Gordon Adam (PSE) alla Commissione

(12 dicembre 1997)

Oggetto: Restrizioni in materia di trasferimento di giocatori imposte dall'Associazione britannica di hockey su ghiaccio e dalla Federazione internazionale di hockey su ghiaccio

L'Associazione britannica di hockey su ghiaccio, che è l'organo che dirige tale sport nel Regno Unito sotto l'autorità della Federazione internazionale di hockey su ghiaccio di cui fa parte, impone svariate tasse per la registrazione di giocatori di associazioni di hockey su ghiaccio diverse da quelle che comprendono il Regno Unito, tasse che si aggiungono a quelle normalmente riscosse per la registrazione dei giocatori britannici.

La tassa di registrazione dei giocatori di altri Stati membri dell'Unione europea viene maggiorata a seconda del paese nel quale essi erano inizialmente iscritti.

L'Associazione britannica riscuote inoltre una tassa per la Carta di trasferimento internazionale, che varia in funzione della tassa riscossa dal paese di origine del giocatore.

Queste tasse sono conformi al trattato di Roma, visto che impediscono a giovani di altri Stati membri dell'Unione europea di praticare, a titolo professionale o amatoriale, l'hockey su ghiaccio nel Regno Unito?

La sentenza Bosman ha implicazioni per altri sport diversi dal football, in particolare l'hockey su ghiaccio?

(98/C 187/147)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3950/97

di Gordon Adam (PSE) alla Commissione

(12 dicembre 1997)

Oggetto: Restrizioni sul trasferimento dei giocatori imposte dalla Lega britannica di hockey su ghiaccio S.r.l. (B.I.H.A.) e dalla Federazione internazionale di hockey su ghiaccio (I.H.F.)

La Lega britannica di hockey su ghiaccio S.r.l., organo direttivo di tale sport nel Regno Unito, sotto l'autorità della Federazione internazionale di hockey su ghiaccio di cui è membro, impone svariati contributi per il tesseramento dei giocatori provenienti da associazioni di hockey su ghiaccio al di fuori del Regno Unito, che si aggiungono alle quote richieste per il tesseramento dei giocatori britannici.

La quota da versare per i giocatori provenienti dagli altri paesi dell'Unione Europea viene maggiorata in funzione del paese in cui sono stati tesserati per la prima volta.

La B.I.H.A. ha inoltre richiesto l'istituzione di una quota da versare per i cartellini dei trasferimenti internazionali (I.T.C.), variabile a seconda dell'imposta riscossa dal paese d'origine del giocatore.

Può la Commissione far sapere se il versamento di tali quote sia in linea con il Trattato di Roma, dal momento che impedisce ai giovani provenienti dagli altri paesi dell'Unione Europea di praticare l'hockey su ghiaccio nel Regno Unito sia a livello dilettantistico che professionistico?

La sentenza Bosman comporta delle conseguenze per altri sport oltre che per il calcio, e in particolare per l'hockey su ghiaccio?